

# L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 35 (243)

LUNEDÌ 2 SETTEMBRE 1957

SCOCCIMARRO INDICA LE PROSPETTIVE POLITICHE DOPO LA FINE DEL CENTRISMO

## Un governo delle masse lavoratrici o il monopolio clericale-reazionario

Grande festa dell'Unità a Bologna - Sereni esalta la funzione della nostra stampa nella lotta per il socialismo - Pieno successo della festa di Palestrina nonostante un intervento del Vescovo

(Dalla nostra redazione)

**BOLOGNA, 1.** — Giornata culminante quella di oggi al Festival provinciale dell'Unità, che fin dalle prime ore del pomeriggio ha radunato nel campo della Montagnola alcune decine di migliaia di bolognesi, di tutte le età e di ogni condizione sociale, i quali hanno affollato mostre, villaggi, stanis e caffè all'aperto in attesa del comizio di Sereni.

Scoccimarro, vice presidente del Senato. Nel clima di festosità della magnifica giornata, la notizia che la polizia aveva proibito lo svolgersi della tradizionale ed altissima parata degli «Amici dell'Unità» aveva destato a tutta prima un senso di incredulità, tanto enorme è sembrato alla gente il veto poliziesco emesso contro una manifestazione che si è tenuta tutti gli anni ininterrottamente fino dalla Liberazione e che aveva richiamato ogni volta folle di popolo sempre più grandi senza mai dar luogo ad inconvenienti di nessun genere.

Alle 18 una immensa folla si è raccolta nella piazza 8 Agosto per ascoltare il discorso del compagno Scoccimarro, presidente della Commissione centrale di controllo del nostro Partito il quale ha preso la parola dopo i discorsi di saluto pronunciati dal segretario della Federazione bolognese del P.C.I., Celso Ghini, e dal segretario della Federazione socialista, Silvano Armadori.

Dopo aver rilevato l'importanza che assumono queste manifestazioni per la stampa comunista, Scoccimarro passa all'esame dell'attuale situazione politica e delle prospettive che essa presenta. La caratteristica di questa situazione dice Scoccimarro — consiste nel fatto che è crollato lo schieramento quadripartito, senza che fossero contemporaneamente maturate le condizioni di un nuovo raggruppamento di forze politiche e sociali capace di dare un nuovo indirizzo alla direzione politica ed economica del Paese, ed una nuova prospettiva al popolo italiano.

Perciò si è creata una situazione di grande confusione, incertezza e perplessità. La prima questione che si pone è di sapere che cosa è il centrismo, quali sono stati i suoi risultati, perché è fallito e che cosa significherebbe la sua rinascita. Il centrismo è una politica nella quale le parole non corrispondono ai fatti, le promesse non vengono mantenute, le previsioni non sono realizzate. È una politica conservatrice, mascherata di demagogia sociale: la sua base è l'anticomunismo. È una politica viziosa da una profonda contraddizione che le impedisce di risolvere i problemi di fondo del Paese. È la politica dei continui rinvii, delle questioni sospese, delle leggi insabiate. È la politica degli espedienti, del guadagno a tempo, e della continua attesa. Il fallimento della politica centrista è provato dai fatti: la mancata realizzazione della Costituzione; il permanere di 2 milioni di disoccupati e di 2 milioni di sottoccupati; la ricostruzione compiuta a beneficio delle classi privilegiate e a spese delle masse lavoratrici. Non si ha vera ricostruzione se non si ricostruiscono le condizioni economiche che danno al

popolo la possibilità di vivere del suo lavoro. Anche la promessa di una moralizzazione della vita pubblica si è risolta nel dilagare della corruzione, di scandali che si ripetono, e della confusione fra affarismo e politica come nei peggiori tempi del fascismo. E sul piano internazionale, invece di una politica di pace si ha l'asservimento alla politica dei circoli più bellicisti dell'imperialismo americano.

Scartato il centrismo, si presentano negli istanti prospettive: quella del monopolio politico totale delle forze clericali e reazionarie, oppure quella di un governo che abbia l'appoggio e la fiducia delle masse lavoratrici. La prima

prospettiva è quella offerta dal piano politico della Democrazia cristiana con la minaccia della clericalizzazione dello Stato: questa non è una illusione, ma una realtà che ha già incominciato ad attuarsi, e che se si svilupperà fino in fondo porterà il Paese ad una crisi costituzionale. Si tratta della pressione e penetrazione massiccia delle gerarchie ecclesiastiche in tutti i campi della vita pubblica e privata: nella scuola, nella assistenza, negli istituti pubblici e privati, nelle attività culturali, nella stampa, nella vita economica e finanziaria, nella amministrazione dello Stato. E' come una forza occulta che penetra con i suoi tenta-

coli in tutta l'organizzazione politica economica e sociale del Paese; e piega alla sua volontà incontrollabile ogni manifestazione ed attività della vita nazionale. La sovranità popolare, le libertà civili e politiche, i diritti costituzionali del cittadino finiscono col divenire delle formule vuote di senso. In tale regime solo le forze più reazionarie e conservatrici troveranno le condizioni ad esse più favorevoli per far prevalere i loro privilegi ed arrestare il moto progressivo popolare.

Non c'è speranza per i lavoratori se essi non posseggono questo strumento attraverso il quale il P.C.I. ha realizzato una salda organizzazione nazionale e uno stretto legame con il movimento comunista di tutto il mondo. La funzione insostituibile dell'Unità — ha continuato Sereni — è apparsa chiara nei momenti più difficili e più decisivi dell'ultimo anno: nel momento della crisi del potere popolare in Ungheria e in Polonia, il nostro giornale ha fatto tutto il possibile per occupazione di quella di non perdere la visuale nella tempesta. In tale modo la bussola non è stata fatta perdere a tutto il Partito, ai lavoratori italiani. Se la stampa comunista, quando tutte le forze si erano coalizzate per dividerci, non avesse contribuito in modo così decisivo a tutto il Partito nella valutazione giusta dei fatti e degli avvenimenti, cosa avremmo oggi?

Quando esprimiamo gratitudine alla stampa comunista — ha proseguito l'oratore — noi ne ricordiamo la funzione soprattutto nei momenti difficili, traendo la conclusione che solo un tale tipo di stampa può, in grado di mantenere l'unità del movimento, resistere ai più duri attacchi dell'avversario e passare al contrattacco. E quello che abbiamo fatto in questi mesi e possiamo essere fieri della nostra stampa, addizionale all'affermazione dei compagni, degli amici e anche degli avversari.

### Sereni a Ferrara

**FERRARA, 1.** Parlando ad una immensa folla convenuta al Festival dell'Unità il compagno Sereni ha sottolineato oggi che la funzione della stampa comunista deve essere instancabilmente raccomandata soprattutto alle giovani generazioni, poiché la conquista ai grandi ideali del socialismo è possibile solo se si ottiene spontaneamente ma deve essere educata da una stampa che si ispiri fermamente a quei ideali, che difenda gli interessi dei lavoratori, sostenga con i denari dei lavoratori, lotta, diffusa, parli ai lavoratori.

Non c'è speranza per i lavoratori se essi non posseggono questo strumento attraverso il quale il P.C.I. ha realizzato una salda organizzazione nazionale e uno stretto legame con il movimento comunista di tutto il mondo. La funzione insostituibile dell'Unità — ha continuato Sereni — è apparsa chiara nei momenti più difficili e più decisivi dell'ultimo anno: nel momento della crisi del potere popolare in Ungheria e in Polonia, il nostro giornale ha fatto tutto il possibile per occupazione di quella di non perdere la visuale nella tempesta. In tale modo la bussola non è stata fatta perdere a tutto il Partito, ai lavoratori italiani. Se la stampa comunista, quando tutte le forze si erano coalizzate per dividerci, non avesse contribuito in modo così decisivo a tutto il Partito nella valutazione giusta dei fatti e degli avvenimenti, cosa avremmo oggi?

Quando esprimiamo gratitudine alla stampa comunista — ha proseguito l'oratore — noi ne ricordiamo la funzione soprattutto nei momenti difficili, traendo la conclusione che solo un tale tipo di stampa può, in grado di mantenere l'unità del movimento, resistere ai più duri attacchi dell'avversario e passare al contrattacco. E quello che abbiamo fatto in questi mesi e possiamo essere fieri della nostra stampa, addizionale all'affermazione dei compagni, degli amici e anche degli avversari.

La lotta per il socialismo è una lotta di popolo, e per questo il nostro giornale deve essere sempre più vicino al popolo, deve essere sempre più aperto, sempre più franco, sempre più franco.

## Folla entusiasta ad Ancona attorno al P.C.I. e all'Unità

Lajolo esalta il coraggio delle migliaia di giovani che, dopo aver compreso la vera realtà del fascismo, sono venuti al Partito nel fuoco della lotta di liberazione

(Dalla nostra redazione)

**ANCONA, 1.** — Una grande manifestazione di unità e di affetto al nostro partito ed al compagno Davide Lajolo, contro il quale si era scatenata nei giorni scorsi la furia odiosa dell'avversario, ha caratterizzato, questo pomeriggio, la seconda ed ultima giornata del Festival anconetano dell'Unità, iniziatosi ieri sera con un colpo al nostro partito.

Ricoleggendosi a questa manifestazione di incrinata da parte dei nostri avversari ed al commosso attaccamento al P.C.I. dei compagni e della popolazione democratica di Ancona, Davide Lajolo, accolto da una prolungata ovazione, ha sottolineato anzitutto che nessun partito in Italia è mai riuscito a raccogliere tanto popolo in una

manifestazione organizzata dal comunista, ma non ha mancato di dare il suo contributo a questa manifestazione di unità e di affetto al nostro partito ed al compagno Davide Lajolo, contro il quale si era scatenata nei giorni scorsi la furia odiosa dell'avversario, ha caratterizzato, questo pomeriggio, la seconda ed ultima giornata del Festival anconetano dell'Unità, iniziatosi ieri sera con un colpo al nostro partito.

Ricoleggendosi a questa manifestazione di incrinata da parte dei nostri avversari ed al commosso attaccamento al P.C.I. dei compagni e della popolazione democratica di Ancona, Davide Lajolo, accolto da una prolungata ovazione, ha sottolineato anzitutto che nessun partito in Italia è mai riuscito a raccogliere tanto popolo in una

### Terracini a Palestrina

**PALESTRINA, 1.** — La festa dell'Unità di Palestrina ha registrato oggi un grande successo, a scorno del vescovo. Sereni, autore di una notificazione ai fedeli diffusa come volantini con la quale si invitano gli abitanti della cittadina a non partecipare alla festa.

La laboriosa e onesta gente di Palestrina, invece, non solo ha guardato con simpatia alla manifestazione organizzata dal comunista, ma non ha mancato di dare il suo contributo a questa manifestazione di unità e di affetto al nostro partito ed al compagno Davide Lajolo, contro il quale si era scatenata nei giorni scorsi la furia odiosa dell'avversario, ha caratterizzato, questo pomeriggio, la seconda ed ultima giornata del Festival anconetano dell'Unità, iniziatosi ieri sera con un colpo al nostro partito.

ra con una serie di riuscite iniziative sportive, ricreative e culturali. Il teatro della festa — lo ampio e suggestivo quartiere del Mandorliani — era, fra le acque del porto di Ancona e quelle del mare aperto, si ergono i grandi edifici della Fiera internazionale della pesca, era grunito fino all'inverosimile, già dalle prime ore del pomeriggio. Oltre centi mila cittadini, provenienti anche dalla provincia, avevano invaso il magnifico riale del quartiere fieristico per festeggiare e sostenere il giornale dei lavoratori e del popolo italiano, e per salutare un combattente contro il quale i socialdemocratici, repubblicani e fascisti si erano uniti in una campagna infame, nell'intimità dei tentacoli di ostacolo al Festival dell'Unità e di inflig-

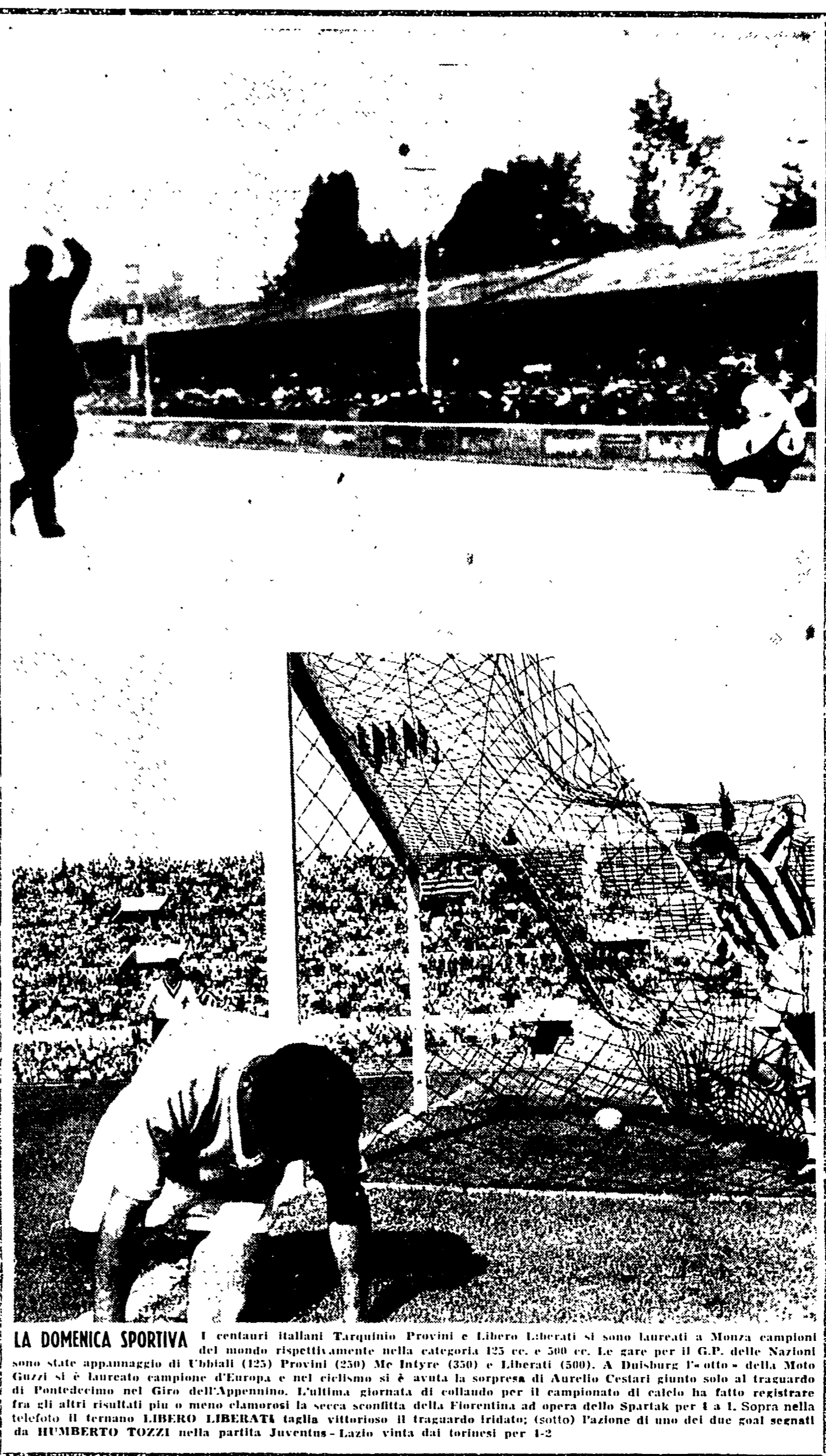
### ALL'AEROPORTO DI CALCUTTA

## Collisione tra due aerei con tre morti e un ferito

**CALCUTTA, 1.** — Un aereo di linea britannico di tipo «Hermes», che stava atterrando all'aeroporto di Calcutta con a bordo 58 passeggeri, è venuto a collisione con un «Dakota» della «Indian Air Lines», che stava per decollare.

Il «Dakota» è rimasto completamente distrutto e i 3 membri del suo equipaggio sono morti in combattimento contro il quale i socialdemocratici, repubblicani e fascisti si erano uniti in una campagna infame, nell'intimità dei tentacoli di ostacolo al Festival dell'Unità e di inflig-

Il compagno Lajolo ha poi ricordato toccanti episodi di vita partigiana, mettendo in risalto come fossero stati proprio i vecchi compagni (Continua in 8, pag. 9. col)



**LA DOMENICA SPORTIVA** I centauri italiani Tarquinio Provini e Libero Liberati si sono laureati a Monza campioni del mondo rispettivamente nella categoria 125 cc. e 500 cc. Le gare per il G.P. delle Nazioni sono state appannaggio di Provini (250) e Liberati (500). A Dunburg l'otto della Moto Guzzi si è laureato campione d'Europa e nel ciclismo si è avuta la sorpresa di Aurelio Costantini giunto solo al traguardo di Pontefedero nel Giro dell'Appennino. L'ultima giornata di collaudo per il campionato di calcio ha fatto registrare fra gli altri risultati più o meno clamorosi la secca sconfitta della Fiorentina ad opera dello Spartak per 1 a 1. Sopra nella foto: il terzino LIBERO LIBERATI taglia vittorioso il traguardo Iridato; (sotto) l'azione di uno dei due goal segnati da HUMBERTO TOZZI nella partita Juventus-Lazio vinta dai torinesi per 1-2

## La Pravda propone che la questione del disarmo sia sottoposta all'Assemblea generale dell'ONU

L'organo del PCUS polemizza con le affermazioni occidentali sulla produttività del lavoro nell'URSS. La centrale atomica gigante sovietica produrrà energia allo stesso costo delle centrali ordinarie

(Nostro servizio particolare)

**MOSCA, 1.** — La stampa sovietica dedica questa mattina numerosi commenti ai due principali avvenimenti che hanno richiamato l'attenzione del mondo: l'annuncio di un nuovo test di un missile intercontinentale sovietico e la conclusione della prima fase dei lavori della sottocommissione dell'ONU per il disarmo. Riguardo a quest'ultimo problema la Pravda, nel suo editoriale, suggerisce di costituire la questione del disarmo alla competenza dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

La sottocommissione dell'ONU per il disarmo — scrive l'organo centrale del P.C.U.S. — non sta svolgendo, ora, i compiti attribuiti. Questo è ormai chiaro a tutti, anche a coloro che lappascoltano le potenze occidentali. La questione del disarmo — deve essere risolta. Il raggiungimento di questo obiettivo sarebbe grandemente facilitato da un'aperta discussione di tutti gli Stati che siano veramente interessati alla soluzione del problema del disarmo.

La Pravda quindi, facendone una rassegna delle principali opinioni espresse nel mondo sul lancio del missile balistico intercontinentale sovietico, rileva come la

stampa dei paesi socialisti consideri questo nuovo successo della scienza e della tecnica sovietica, non soltanto un grande contributo al rafforzamento del potenziale difensivo dell'URSS e dell'intero campo socialista, ma anche un tremendo colpo ai fattori della guerra.

In altra parte del giornale, la Pravda pubblica un lungo articolo sotto il titolo «Falsificatori della verità» nel quale risponde ad alcune delle calunniose affermazioni che si fanno in occidente circa il sistema di produzione socialista.

Tale campagna — afferma l'organo centrale del PCUS — si sviluppa ora lungo tre linee: una parte dei sociologi borghesi cerca di denigrare la proprietà

pubblica dei mezzi di produzione, un'altra non lesina gli sforzi per provare che il sistema socialista è incompatibile con la democrazia, la terza, infine, inventa storie sul socialismo, asserendo che quella socialista non sarebbe una società «naturale», ma un sistema artificiale non basato sulle leggi economiche oggettive, e incapace di assicurare lo sviluppo della produttività del lavoro. Tutto ciò — scrive la Pravda — è privo di fondamento da cima a fondo, e deforma grossolanamente le leggi oggettive che guidano lo sviluppo sociale.

Dopo aver dimostrato, attraverso una ricca serie di esempi, le «delizie» della democrazia americana, ed

aver affermato che la storia non ha mai conosciuto un sistema politico veramente democratico come quello esistente nell'URSS e negli altri paesi socialisti, il giornale cita alcuni dati che dimostrano il rapido aumento della produttività del lavoro nell'URSS, che fra il 1951 e il 1955 è stato del 7,6 per cento contro il 3 per cento negli Stati Uniti. Mettendo poi a confronto lo sviluppo dell'economia sovietica e di quella americana, la Pravda afferma che uno sviluppo pianificato dell'economia non è solo un vantaggio soltanto col socialismo. Uno degli indicatori delle sproporzioni nello sviluppo dell'economia capitalistica è il sistematico aumento delle giacenze di magazzino, che negli Stati Uniti vengono valutate in 88 miliardi di dollari.

Un vivo interesse hanno suscitato nell'URSS due annunci che si riferiscono a nuovi successi della scienza e della tecnica sovietiche. Il primo è stato dato da un'industria atomica gigante, attualmente in costruzione (la prima destinata a fornire energia elettrica per usi industriali) avrà una potenza di 420 mila Kw. Essa sarà dotata di due reattori e produrrà energia allo stesso costo di quella ottenuta dalle centrali termoelettriche ordinarie di eguale potenza. La sua entrata in attività è prevista per il 1960.

L'altro annuncio viene dato dal giornale «Stella Rossa», il quale riferisce che aeroplani con speciali attrezzature vengono attualmente impiegati nell'URSS come ripetitori per le trasmissioni televisive. Esperimenti coronati da successo erano stati effettuati per collegare Mosca e Minsk in occasione del recente Festival della gioventù.

**GIUSEPPE GARITANO**

## Abbattuto dai partigiani algerini



**ALGERIA** — I resti di un aereo francese abbattuto nella zona mineraria di Lorenza dai partigiani algerini. Dietro i resti dell'aereo i partigiani che lo hanno abbattuto (Telefoto)